

# Assist alla ristrutturazione Per San Siro è l'unica via

## Inchieste sull'edilizia: "Crollati progetti e oneri"

Il Tar ha bocciato il ricorso del Comune contro il parere della Sovrintendenza sul vincolo sul secondo anello del Meazza. Ricorso «inammissibile» per il giudice amministrativo. «La sentenza è un passo in più per dire che San Siro non è abbattibile ed è la prova che la nostra via di provare a rigenerare lo stadio è l'unica possibile – ha detto Beppe Sala –. Quindi ci sono due alternative: o riusciamo a con-

vincere le squadre a rigenerare San Siro, ed è una vittoria per la città, oppure se ciò non avverrà, San Siro rischia di trasformarsi in qualcosa che perde un po' del suo ruolo». Da San Siro alle indagini sull'edilizia. Il numero delle pratiche edilizie da inizio anno è crollato a picco. Così come gli oneri di urbanizzazione «stanno scendendo moltissimo» dice il Comune

di **Miriam Romano**

# Costruttori in fuga da Milano "Crollati progetti e oneri"

L'assessore Tancredi: "È solo questione di norme, la procura le interpreta in modo diverso da come facciamo noi"  
Salvini: "Presto la legge salva-casa"

di **Miriam Romano**

Il numero delle pratiche edilizie da inizio anno è crollato a picco. Così come gli oneri di urbanizzazione «stanno scendendo moltissimo». L'ultimo sviluppo dell'inchiesta dell'urbanistica ha scosso ancora una volta l'amministrazione comunale. La novità questa volta è stato l'ordine di sequestro dell'intera area di cantiere in via Lepontina, zona Isola, per lottizzazione ed edificazione abusiva. Una demolizione e costruzione di un nuovo edificio residenziale, che per il gip «ha violato l'abc dei principi costituzionali». Una situazione sempre più intricata per Palazzo Marino. Molte delle pratiche già presentate sono ferme e le nuove iniziano a languire. Allo stesso tempo, trovare una scappatoia sembra un miraggio. E così che per uscire dall'impasse si invoca un in-

tervento legislativo nazionale.

«Gli operatori immobiliari in parte stanno già decidendo che non si riesce ad investire a Milano. Questa non vuole essere un'accusa ma una constatazione e lo stiamo già vedendo dagli oneri di urbanizzazione che stanno scendendo moltissimo – ha detto ieri Beppe Sala –. La situazione è complessa ed è inutile negarlo. Non stiamo parlando in questi anni di un'applicazione superficiale delle regole da parte nostra e degli uffici, ma di qualcosa che noi abbiamo voluto, cioè di estrema consapevolezza. Non stiamo parlando di interessi personali da parte di nessuno. Stiamo parlando di una interpretazione di quello che sono le regole: io continuo a essere convinto che noi abbiamo fatto quello che ritenevamo giusto».

Intanto Matteo Salvini traccia i tempi per il decreto Salva-Casa che

conterrà degli articoli che potrebbero risolvere la situazione di Milano. «La norma salva casa – ha garantito ieri il ministro delle Infrastrutture in visita alle case popolari di via Salomone – arriverà entro maggio. Non solo per aiutare il sindaco di Milano e il Comune di Milano, ma centinaia di famiglie che rischiano di rimanere senza casa. Nel decreto infrastrutture che prevede il salva-casa ci sarà anche una norma dedicata a Milano



per sanare tutto il passato». La risposta di Sala al ministro arriva a stretto giro: «Non credo che colpi di mano possano essere utili ma una soluzione va trovata. Certamente guardo con interesse a quello che sta facendo il governo».

Ieri anche l'assessore all'Urbanistica, Giancarlo Tancredi, è entrato nel cuore della vicenda, parlando al convegno organizzato da Aspesi (organismo di Confedilizia): «In via Lepontina le norme contestate sono le stesse degli scorsi interventi. Non ci sono novità, siamo ancora su un tema interpretativo. Noi ribadiamo la nostra posizione: siamo convinti che gli uffici e la commissione paesaggio abbiano operato secondo le norme. Noi le interpretiamo in un modo ed evidentemente la magistratura le interpreta in modo diverso». A nulla, secondo Tancredi, servirebbe a questo punto introdurre il nuo-

vo Piano di governo del territorio su cui il Comune era al lavoro prima che scoppiasse il terremoto sull'urbanistica. «Non è un tema di Pgt, non c'entra niente. È un tema di norme nazionali, in parte regionali. Il Pgt non può scavalcare norme nazionali». E dunque anche Tancredi invoca un intervento legislativo da Roma. «La materia urbanistica richiede urgentemente una cornice di riferimento chiara perché non devono più accadere situazioni di questo tipo. Ci sono anche famiglie che hanno stipulato preliminari e firmato dei rogiti, c'è un settore immobiliare che rischia una crisi pesante. Da inizio anno c'è stato un crollo pesantissimo di presentazione di pratiche. E occorre dirlo: dalle carte della procura non emerge nessun interesse personale, nessuna malversazione, fino a prova contraria».

La portata però della situazione

potrebbe essere ancora più impattante di quanto finora emerso e i casi controversi potrebbero essere persino centinaia. Sullo stesso punto batte Federico Filippo Oriana, presidente nazionale di Aspesi, Unione immobiliare: «Non serve un condono, perché non c'è stato nessun abuso. Ma serve un'interpretazione autentica a livello nazionale, una legge della Repubblica, che guardi al futuro dell'urbanistica. Non si può pensare di fermare a Milano lo sviluppo degli operatori privati».

*“Ci sono famiglie in difficoltà, con i rogiti firmati, il settore immobiliare rischia una crisi pesante”*



**Le reazioni**

Il ministro Salvini ieri alle case popolari di via Salomone  
In alto l'assessore all'Urbanistica Tancredi

